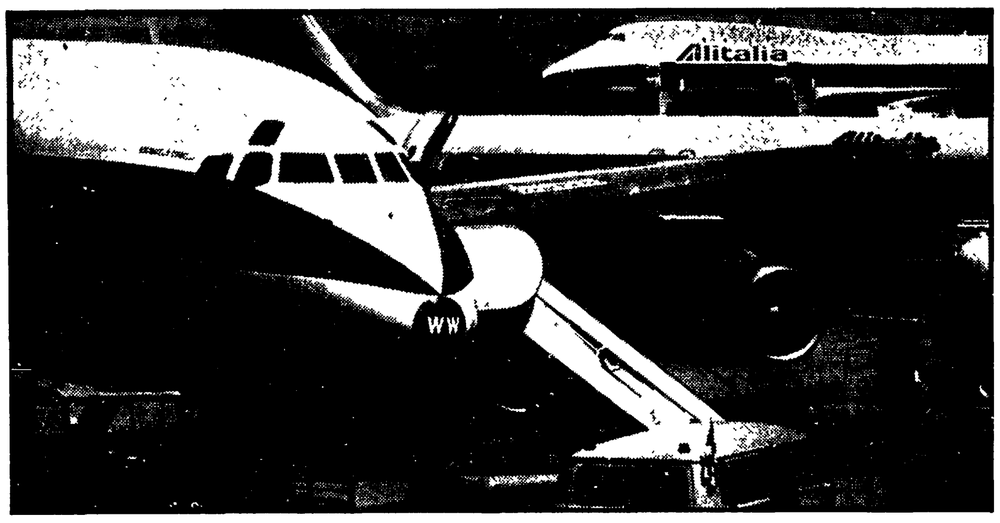
Proteste dopo la decisione di liquidare l'aeroporto sulla Salaria

Vendono lo scalo dell'Urbe mentre Fiumicino «scoppia»



Una pista dell'aeroporto di Fiumicino « intasata » dagli aerei

Il governo continua a tacere sulla vicenda dell'aeroporto dell'Urbe. Il silenzio è una indiretta conferma di quanto sapevamo: il ministero della Difesa è fermamente intenzionato a liquidare lo scalo della via Salaria, ignorando le proteste che si sono levate in questi giorni su tutta l'operazione che va sotto il nome di « liquidazione beni demaniali ». Neppure una parola è stata detta dagli uomini di governo sulla nebulosa vicenda. Eppure gli interrogativi posti dalla liquidazione dell'aeroporto dell'Urbe e di altri beni « militari», sono molto pesanti. Basta citare, a questo proposito, quanto scrive il *Corriere della sera:* l'operazione — dice il quotidiano milanese — « mostra un ministero (difesa) che si comporta come un'impresa privata, e vuol liberarsi di alcune proprietà per questioni aziendali di bilancio; un governo che, indifferente a qualsiasi considerazione circa l'uso che i privati acquirenti vorranno fare di quei beni (che sono demaniali e quindi della collettività), si accinge ad autorizzarne la vendita al miglior offerente; uno Stato che smobiliti il proprio demanio a pezzi e bocconi, e si fa imbonitore d'asta, mettendo in moto, con l'inevitabile gioco dei favori e dei sotterfugi, la speculazione edilizia ».

Le dure parole del *Corriere della sera* confermano quanto abbiamo scritto ieri mattina: sull'aeroporto dell'Urbe si sta assistendo a una operazione di decine di miliardi. Gli ottanta ettari che il governo intende « svendere » verrebbero fatti pagare 3.500 lire il metro quadrato. Basta che l'acquirente (già si parla di una nota società immobiliare, legata al Vaticano) riesca a far modificare dal Campidoglio la destinazione dell'area sul piano regolatore (attualmente M 1 - servizi pubblici generali) per condurre in porto un « affare » e un guadagno netto di 100 miliardi.

Mentre il governo tace, il Campidoglio non dà sufficienti garanzie per scongiurare che la vasta area dell'aeroporto dell'Urbe finisca in pasto alla speculazione. A parere del sindaco Darida le proposte dei consiglieri Salzano (pci) e Fiori (dc) per un esproprio da parte del Comune non appena l'area viene alienata dal demanio, è irrealizzabile. Non resterebbe quindi altra strada che la pressione politica sul governo per farlo recedere dall'assurdo proposito di vendere, al miglior acquirente, ottanta ettari di terreno dentro Roma. Sull'argomento sono state intanto presentate interpellanze al Senato e alla Camera dai parlamentari del PSI Viglianesi e Balzamo.

L'operazione aeroporto dell'Urbe va fermata non solo per salvare un'area così vasta dalle fauci divoratrici della speculazione ma soprattutto per mantenere uno scalo aereo indispensabile alla capitale. L'Urbe, infatti, già ampiamente utilizzato dal più grosso aereo club d'Europa, può essere indispensabile domani con lo sviluppo dei voli Stol (regionali e interregionali) con aerei a decollo breve e con il prevedibile largo impiego degli elicotteri.

La situazione aeroportuale romana è fra le più disastrate. Lo conferma la congestione sempre più preoccupante di Fiumicino. L'aeroporto « Leonardo da Vinci » è saltato, travolto dal *boom* del traffico aereo, prima ancora che le autorità governative ne abbiano previsto l'ampliamento o abbiano studiato una soluzione di ricambio. Il cielo di Fiumicino è intasato come piazza Colonna nelle ore di punta: atterrare all'aeroporto romano è diventato ormai un problema insolubile. I ritardi di ore rientrano nella normalità. Proprio ieri l'Ente provinciale del turismo ha fatto presente ad Andreotti la gravissima situazione di Fiumicino. Tutto questo avviene mentre si progetta la liquidazione dell'aeroporto dell'Urbe. Liquidazione vista con simpatia *solo* dagli speculatori sulle aree.

t. c.

CAMPO DE' FIORI: dopo l'aggressione poliziesca e le bombe

Una provocazione fallita

Unanime atteggiamento della popolazione - Radiografia di un rione, che è sempre stato operaio, democratico ed antifascista - « Da qui partivano i partigiani » - Un manifesto per ricordare la deportazione degli ebrei romani - Martedì manifestazione unitaria contro la trama reazionaria e la campagna della stampa di destra

Sui muri di Campo de' Fiori è comparso in queste ore un manifesto rosso. Tre firme: quelle delle sezioni comunista, socialista e dei giovani dc; una data: quella del 16 ottobre 1943; un ricordo: il tragico e terribile episodio della deportazione nei campi di sterminio nazisti di duemila israeliti e non solo israeliti; un invito, infine: a continuare a combattere insieme la lotta contro il fascismo e il nazismo che tentano di risorgere. « Da noi, i fascisti non hanno mai messo il naso... hanno sempre trovato pane per i loro denti... », raccontano adesso giovani e vecchi nella sezione comunista di Campo de' Fiori, che arriva come « giurisdizione » anche al Portico d'Ottavia; e lo ripetono tutti nelle stradine strette e nella grande piazza dedicata a Giordano Bruno. Ricordano anche come dalle botteghe artigiane, dalle case operaie partissero, appunto negli anni a cavallo tra il '43 e il '45, le squadre di partigiani; come ogni casa ed ogni locale custodissero nascondigli di armi; come tutto il quartiere si battesse contro la dittatura.

Questo era, questo è ancora Campo de' Fiori. E tutto questo spiega, bisogna dirlo subito, le gravissime provocazioni che da tempo vengono messe in atto contro la popolazione più genuina del rione e che hanno trovato la loro logica conclusione nel gravissimo episodio delle bombe poste nella piazza ed esplose due notti orsono. « A qualcuno non va bene che noi siamo operai e soprattutto antifascisti, che siamo sempre stati in prima fila nelle lotte della democrazia e per la libertà... », viene spiegato. A questo qualcuno è facile dare un nome: sono i fascisti vecchi e nuovi; sono coloro che sui giornali della destra stanno conducendo da mesi una ignobile, diffamatoria campagna contro tutto il quartiere, definito in pratica un covo di delinquenti.

« Ci sarà pure qualche ladruncolo, in mezzo a ventimila abitanti... ma ci sono anche ai Parioli, no? », commentano tutti nelle strade. Ed hanno ragione. La stragrande maggioranza degli abitanti è formata da operai, artigiani, bottegai: gente che suda il salario, che è vittima prima della crisi economica, che ha ha anche il « difetto », per quelli del « Tempo », di votare per il PCI e per la sinistra. Dunque è chiaro l'obiettivo di questa vergognosa campagna di stampa: si vuol colpire l'animo popolare e democratico della popolazione. Campo de' Fiori è un altro angolo della vecchia, e sincera, Roma che sta scomparendo; nello spazio di tre consultazioni elettorali, i votanti sono diminuiti di circa tremila unità; il che vuol dire che in pochi anni almeno otto, novemila persone, cacciate dalla speculazione edilizia, hanno abbandonato la zona, sono finite negli squallidi casermoni della periferia. Le loro case sono state invece restaurate all'esterno; all'interno sono state sventrate e sono state completamente rifatte con i soliti criteri della « garçonnière » di lusso, del secondo appartamento nel centro che, in certi ambienti, fa proprio « fino ». Tre camere e servizi in Monte della Farina costano anche 300 mila lire al mese; una camera con vista su Campo de' Fiori, 100 mila lire.

Adesso tutti collegano interessi della speculazione, cariche della polizia, le stesse bombe in un'unica, grave provocazione; in una trama che non può non portare la firma fascista. Tutti rievocano con sdegno la brutale, ingiustificata, indiscriminata carica messa in atto giorni orsono dai questurini contro alcuni giovani colpevoli solo di trovarsi davanti al cinema « Farnese », che è un cinema d'essai e, come tale, già « sospetto ». In carcere, come è noto, so- che domani saranno processati per direttissima) sotto le consuete accuse di oltraggio e resitsenza; il giorno dopo, i giornali della destra hanno parlato di un'aggressione premeditata ai poliziotti, di lancio di sassi e di bottiglie ma la verità è un'altra: dopo la carica, non è stato notato un sasso in terra, non è stato visto un vetro in frantumi, non c'era nessuna auto danneggiata. I testimoni sono tanti e tanti. In compenso tutti ricordano che un poliziotto, ben identificato, ha estratto la pistola e l'ha puntata contro la faccia di un giovane; e che, per esempio, Mario Cecchini è stato bloccato e ammanettato mentre stava entrando nel cinema con la moglie; che un altro giovane, Giuseppe Mella, appena uscito da un bar, aveva subito accolto l'invito di « circolare » ma che un agente, a casaccio, lo aveva fatto arrestare.

Appena poche ore più tardi, le bombe: due esplose, con conseguenze praticamente irrilevanti; un'altra disinnescata in tempo. E chi, se non i fascisti, poteva avere interesse a mettere in atto questa nuova provocazione, che veniva proprio al punto giusto, dopo le presunte violenze contro la polizia per presentare l'intera questione in un modo vergognoso? I colpevoli sono sempre gli stessi; coloro che, attraverso la strada della violenza, stanno tentando di colpire lo spirito operaio e democratico di questa gente. Ma non ci riusciranno, dicono in coro gli abitanti della zona. E già martedì ci sarà una prima, decisa risposta, nel corso di una manifestazione alla quale parteciperanno tutte le forze sinceramente antifasciste e che è stata indetta dalla sezione locale del PCI, per le 18,30, in piazza Campo de' Fiori.

Dopo la protesta contro la mancanza di aule scolastiche

Il Comune costretto ad assumere impegni

La lotta delle famiglie e delle forze democratiche di Corviale, San Pantaleo, Casetta Mattei e Alessandrino — Topi attorno alla scuola elementare di Tor Tre Teste

La decisa protesta e la lotta delle famiglie e delle forze democratiche di Corviale, Monte delle Piche, S. Pantaleo, Casetta Mattei contro l'estremo disagio in cui si trovano le scuole della zona (doppi e tripli turni, mancanza di trasporti adeguati) ha costretto la giunta comunale ad assumersi precisi impegni.

Il comitato dei genitori ha anche ottenuto di incontrarsi con l'assessore all'edilizia scolastica che, dopo un sopralluogo, sembra essersi convinto della gravità della situazione e della necessità quindi di un immediato intervento. Nel caso l'assessore non manterrà le promesse fatte i genitori hanno annunciato che iniziative di lotta saranno sviluppate con maggiore ampiezza.

TOR TRE TESTE — L'assurda situazione venutasi a creare nella scuola elementare di Tor Tre Teste dove mancano le vie di accesso all'edificio, per il fatto che si trova nel mezzo di una area privata, sembra abbia trovato uno sbocco, anche se provvisorio. Infatti, dopo molte pressioni da parte dei genitori degli alunni, si è provveduto a far costruire un passaggio ricavato da un terreno privato.

Il comitato dei genitori aveva anche richiesto maggiori garanzie igieniche per i bambini, facendo ripulire il giardino della scuola, ma, a quanto sembra, i topi che c'erano prima continuano ad esserci ancora. Si è così fatto ricorso ad una sottoscrizione per l'affitto di una ruspa che dovrà pulire a fondo il prato che circonda la scuola.

GUGLIELMO MARCONI — Dall'incontro che i genitori degli alunni della scuola elementare Guglielmo Marconi, all'Alessandrino, hanno avuto venerdì scorso con l'assessore alla istruzione Martini, è scaturito un impegno da parte dell'amministrazione comunale di risolvere la questione dei padiglioni prefabbricati pericolanti della scuola. La delegazione dei genitori si è recata alla V Ripartizione e qui ha ottenuto la promessa che entro l'inizio del mese prossimo verrà dato inizio ai lavori per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in via del Pergolato sempre all'Alessandrino.

In più la delegazione di genitori ha avuto assicurazione che entro qualche giorno saranno resi di nuovo agibili i locali dei padiglioni della scuola che l'Ufficio d'Igiene aveva sigillato per le precarie condizioni in cui si trovano i servizi igienici. Nel frattempo l'astensione dalle lezioni continuerà fino a quando non saranno definitivamente cominciati tutti i lavori.

Accusati dal magistrato di omicidio colposo

Incriminati i genitori per il bimbo di Tivoli

Caterina Salsedo e Eugenio Di Ninno non avrebbero sorvegliato il figlioletto, percosso dai fratellini

I genitori del piccolo Luca, il bimbo di dieci mesi morto alcuni giorni fa nell'ospedale di Tivoli, sono stati incriminati per omicidio colposo dal magistrato che si occupa della tragica vicenda. Caterina Salsedo ed Eugenio Di Ninno sono stati incriminati per questo reato a causa della mancata osservanza, da parte loro, degli obblighi familiari, cioè per non aver sorvegliato e protetto il loro figlioletto.

L'inchiesta giudiziaria è giunta a queste conclusioni in base ai risultati dell'autopsia sul corpo del bimbo. Dall'esame autoptico è emerso che il piccino aveva riportato lo schiacciamento anteriore e posteriore del torace con conseguente frattura di cinque costole.

La formulazione dell'accusa fa ritenere, quindi, che, secondo gli inquirenti, la morte del piccolo Luca sia stata provocata dalle percosse dei suoi due fratellini. E' per questo che i coniugi Di Ninno saranno chiamati a rispondere di omicidio colposo, per non aver esercitato la dovuta sorveglianza, in modo da evitare che il bambino venisse percosso.

Erano occupati da 150 famiglie

Setteville: appartamenti sgomberati dagli agenti

Ingente spiegamento di forze — Urge un impegno concreto del Campidoglio per i senzatetto

Con un massiccio spiegamento di forze, polizia e carabinieri hanno sgomberato, ieri mattina, oltre 150 famiglie di senza tetto dagli appartamenti occupati una ventina di giorni fa a Setteville, al ventesimo chilometro della Tiburtina.

Spinti dalla necessità — e l'episodio sta a dimostrare quanto drammatico resti il problema della casa nella capitale — i senza tetto avevano occupato gli alloggi per i quali il Comune era già in trattativa per assegnarli. Una azione questa, come del resto hanno riconosciuto anche alcuni degli occupanti, che, come già altre in passato, finisce poi per fare il gioco di chi vuole ritardare la risoluzione del problema e mette in pericolo la stessa unità del grande ed esteso movimento per la casa.

D'altra parte, ancora una volta, l'unica risposta è stata quella della polizia che ha cacciato in strada le famiglie bisognose di un tetto. Occorre urgentemente, quindi, come più volte è stato sottolineato dai comunisti e dalle altre forze democratiche, che il Comune metta in pratica tutti gli impegni presi, fra cui quelli delle trattative per reperire gli alloggi di cui tante famiglie hanno urgente bisogno.

Assemblee popolari contro il centro-destra

Assemblee popolari sui temi proposti dal recente attivo del Partito si terranno anche oggi. Assemblee sono in programma a: Villa Gordiani, ore 10, assemblea (Fiorielio); Centocelle: situazione politica e tesseramento, via degli Abeti, ore 10 (Quattrucci); Ostia Antica, ore 16, assemblea femminile (Prisco); Ostia Nuova, ore 10, assemblea (Vitale); a Torpignattara, presso l'ex sede del PSIUP per iniziativa delle sezioni N. Franchellucci e Torpignattara assemblea sulla situazione politica nel corso della quale verranno inaugurati i nuovi locali della sezione N. Franchellucci e consegnate le tessere ai compagni confluiti nel PCI (Parola); N. Magliana, ore 10 (Maffioletti).

DOMANI — La Rustica, ore 19,30, assemblea (Cenci).

Oggi, alle ore 9,30, nei locali della sezione del PCI di Tuscolano avrà inizio il corso ideologico che si articolerà su tre temi: « Gramsci e l'Ordine Nuovo »; « Gramsci e il Partito »; « Gramsci: riforma e rivoluzione ».

● Domani in Federazione, ore 17, assemblea generale dei comunisti dell'Università di Roma con il seguente ordine del giorno: 1) I compiti dei comunisti nell'attuale situazione politica; 2) Riorganizzazione degli organi dirigenti.

Sottoscrizione

Fissata per domenica l'ultima tappa

Continuano a pervenire in Federazione altri risultati nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista. Anche la sezione di Morlupo con un versamento di 160.000 lire ha raggiunto il 100%. I compagni di Ostiense hanno versato altre 200.000 lire e sono oggi a quota 900.000 su 1.100.000 di obiettivo. Altre 100.000 lire sono state versate dai compagni di Civitavecchia (862.000 lire versate su 1 milione di obiettivo). Hanno versato anche le sezioni di Fiano (60.000 lire), di Monterotondo Scalo (50 mila), di Bracciano (16.900), di Ponte Mammolo (10.000).

La Federazione ha comunicato ieri che la campagna di sottoscrizione in corso nelle sezioni terminerà domenica prossima in occasione delle ultime feste dell'Unità in programma ed ha invitato tutte le organizzazioni di partito a intensificare il lavoro in questi giorni per concludere la campagna conquistando obiettivi ancora più avanzati. Diamo, intanto, la classifica delle varie zone sulla base delle somme pervenute direttamente dalle sezioni per il raggiungimento dei 120 milioni, obiettivo già raggiunto due settimane fa grazie anche ai versamenti giunti direttamente all'amministrazione della Federazione.

CITTA' - Centro: 9.674.000, 80,6%; Aziendali: 8.106.000, 65,9%; Est: 9.788.000, 63,1 per cento; Ovest: 9.796.576, 55,66%; Sud: 7.010.000, 50,1%; Nord: 4.002.000, 43,2%.

PROVINCIA - Civitavecchia: 3.384.000, 42,8%; Castelli: 5.982.000, 41,4%; Colleferro: 1.910.000, 29,7%; Tivoli: 2.154.000, 22,7%.

Tesseramento

Altre due sezioni al 100%

Presso l'Amministrazione della Federazione sono già in distribuzione le tessere del partito per il 1973. La campagna di tesseramento e proselitismo è stata lanciata nel corso della assemblea dell'attivo di mercoledì scorso ed è ora all'ordine del giorno delle assemblee popolari convocate in tutte le sezioni. L'obiettivo che i comunisti romani si propongono di raggiungere è quello di una ulteriore estensione della forza organizzata del partito e della FGCR alla luce della grande esperienza del Festival nazionale.

Intanto altri risultati vengono registrati sul tesseramento 1972. Altre due sezioni (Ferrovieri e Zagarolo) hanno superato in questi giorni il numero dei tesserati del 1971. Altri tesserati si sono avuti a Bracciano (15), S. André (7), Torrevecchia (5) e La Rustica (2).

Mercoledì « Tribuna regionale »

Mercoledì, alle 19,15, (anziché alle ore 19,45 come già preannunciato) andrà in onda sul secondo programma televisivo « Tribuna regionale » dedicata al Lazio. Alla trasmissione prenderanno parte il presidente della Giunta regionale Ciprioni (DC), l'assessore regionale agli enti locali Verlese (PSI), i capigruppo consiliari alla regione Ferrara (PCI), Gallupi (PSDI), Fabbi (PRI), Cutelo (PLI) e il consigliere regionale Carlucci (MSI).

Assistenza ai lavoratori autonomi

La DC fa da puntello alle mutue «bonomiane»

Difesa ad oltranza dei vecchi carrozzoni - Una dichiarazione del compagno Ranalli - Si attendono le decisioni che prenderà il Consiglio regionale

La legge regionale per l'erogazione dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) dovrebbe essere discussa dal Consiglio regionale nelle prossime sedute di mercoledì e giovedì. L'argomento, però, non è stato messo ancora all'o.d.g. perché la maggioranza di centro sinistra è divisa sul problema degli enti che dovranno erogare l'assistenza: la DC, pressata dai « bonomiani », vuole a tutti i costi mantenere in piedi le mutue, mentre gli altri partiti (PSI, PSDI e PRI), accogliendo una proposta comunista, sono per una gestione dei Comuni. Sulla legge per l'assistenza e sulla posizione della DC il compagno Giovanni Ranalli, consigliere regionale, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il gruppo regionale democristiano — ha detto Ranalli — ha confermato con un o.d.g. la scelta di affidare alle casse mutue la gestione del servizio di assistenza farmaceutica ai lavoratori autonomi. La presenza alla riunione del segretario regionale Petrucci sta ad indicare la irrevocabilità di questa decisione, sulla quale la DC non intende in alcun modo ritornare, respingendo in anticipo qualsiasi tentativo di correzione che fosse tentata dagli stessi alleati di maggioranza.

« È, dunque, una posizione politica chiusa, che ha tutto il sapore di una sfida provocatoria, costruita all'insegna dell'oltranzismo nella difesa compatta degli enti mutualistici, che la DC non intende privare del prestigio e dei soldi della Regione, perché sono — come hanno sempre detto i comunisti — una macchina elettorale al suo servizio, una struttura organizzativa per controllare importanti categorie sociali, uno strumento di articolazione del suo potere, soprattutto nelle campagne. Questa è la vera ragione dell'avversione profonda ai Comuni e della ostilità dichiarata contro i sindaci. L'affidamento ai Comuni del servizio di assistenza farmaceutica, sostenuto fin dall'inizio dal gruppo comunista, è una operazione politica profondamente innovatrice, che esalta il ruolo nuovo dell'ente locale e favorisce lo sviluppo del sistema autonomistico.

« La scelta dei Comuni quali enti erogatori dell'assistenza non è accettata dalla DC perché darebbe un duro colpo al l'impianto di potere illecitamente costruito dallo scudo crociato attorno alle mutue, rappresenterebbe un attentato serio alle prevaricazioni di Bonomi che sulle mutue ha eretto nelle campagne un feudo, governato dalle leggi del ricatto e del paternalismo, ed avrebbe la forza di emancipare dalla sudditanza altre migliaia di contadini umiliati nella gabbia del corporativismo più chiuso e deteriore. La DC, arroccandosi attorno alle mutue, rivela inoltre le sue interne contraddizioni. È il caso di rilevare che anche Darida si agita in difesa delle mutue, senza darsi premura alcuna in questa circostanza di rivendicare, come sindaco di Roma e presidente dell'ANCI, il trasferimento ai Comuni di questo nuovo servizio. E che dire dell'assessore Cutrufo, che dopo avere sostenuto recentemente, in polemica col ministro della sanità Gaspari, l'urgenza della riforma sanitaria, e la necessità di superare il sistema delle mutue e di passare alla costruzione delle unità sanitarie locali, alla prima occasione, anziché essere coerente colle sue convinzioni, pretende anche lui che i soldi della Regione siano passati alle mutue?

« Non si può allo stesso tempo rivendicare la riforma sanitaria, propugnare la programmazione sanitaria regionale e difendere le mutue, perché l'una esclude le altre, essendo le mutue strumenti di un sistema sanitario che ha provocato l'attuale caos. La scelta della gestione ai Comuni è chiaramente una scelta di campo a sostegno della riforma sanitaria e la battaglia che è aperta alla Regione è un momento significativo di essa. Lo hanno capito benissimo i liberali e i missini che hanno già dichiarato di stare dalla parte di Bonomi, colle mutue, contro i Comuni e le autonomie ».

Per la giornata di domani

Confermato lo sciopero negli appalti della N.U.

I sindacati giudicano negativamente la decisione della Giunta che non dà garanzie per la pubblicizzazione dell'intero servizio e per il personale

La Giunta capitolina ha dunque finalmente deliberato sul problema degli appalti della Nettezza Urbana. Vi è stata una relazione dell'assessore Mensurati e vi è stata una « discussione » — informa un comunicato capitolino — poi la Giunta ha approvato una deliberazione che prevede la rilevazione del solo servizio dei trasporti e la prosecuzione dell'appalto del servizio di smaltimento. La deliberazione — precisa sempre il comunicato — prevede anche l'assunzione a decorrere dal 20 dicembre 1972, del personale dipendente per la gestione diretta del servizio trasporti. Per quanto riguarda l'appalto dello smaltimento la proposta della Giunta ne ha fissato la durata in nove anni con la facoltà del comune di interrompere l'appalto al quinto anno e con l'obbligo, in questo caso, del rilevamento degli impianti.

La proposta è stata esaminata nel pomeriggio dalla commissione consiliare. La riunione proseguirà domani alle 18. Il consiglio comunale discuterà il problema dalla seduta di martedì.

Dal canto loro i sindacati hanno confermato per domani uno sciopero di 24 ore dei dipendenti di tutte le imprese appaltatrici. I segretari camerali Vettraino, Bensi e Ciucci hanno rilasciato una dichiarazione in cui considerano « del tutto insoddisfacente » la delibera della Giunta capitolina. Come si ricorderà — continua la dichiarazione — i lavoratori addetti al trasporto, allo smaltimento e alla cernita dei rifiuti solidi della capitale, nel mese di giugno scorso, con una dura lotta che ha visto con loro solidali larghi strati della cittadinanza, hanno bloccato la deliberazione con la quale l'amministrazione comunale intendeva assorbire soltanto il servizio di trasporto e riappaltare a privati per altri 15-20 anni il restante servizio di smaltimento e cernita della nettezza urbana, con gravi ripercussioni sull'efficienza e sui costi globali del servizio. « Con la nuova delibera, la Giunta capitolina accoglie soltanto formalmente alcune delle richieste dei sindacati e dei lavoratori: afferma infatti una generica necessità di arrivare alla pubblicizzazione anche attraverso la creazione di un consorzio a livello regionale. Però fissando per altri cinque anni l'appalto e riservandosi la possibilità di rinnovo fino a nove anni di fatto vanifica l'impegno della pubblicizzazione dell'intero servizio per i tempi brevi. Fissa un ampliamento degli organici e un generico anche se parziale diritto di opzione per il personale che attualmente dovrebbe rimanere nei servizi appaltati, ma fa marcia indietro in merito ai diritti economici, normativi e previdenziali acquisiti dai lavoratori che passeranno al comune, non assicurando loro l'anzianità di servizio già maturata come di norma avviene in questi casi ».

Hashish nell'auto: 2 arresti

Sorpresi in possesso di due chili e mezzo di hashish e di oltre cento grammi di marijuana, due giovani sono stati arrestati, ieri mattina, a Casal Palocco, dai carabinieri del nucleo antidroga.

I due — Ugo Passin, di 20 anni, e Roberto Righini, di 25 — sono stati bloccati, a bordo di una Fiat « 850 », all'incrocio tra via di Casal Palocco e via Cristoforo Colombo, da una pattuglia di carabinieri che, già da qualche tempo, stavano indagando su un traffico di stupefacenti organizzato a Casal Palocco. La droga era nascosta in un sottofondo del cofano anteriore della vettura.

I due giovani sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti. Ora, le indagini proseguono per risalire ad eventuali complici.

Recuperati cinque quadri rubati

Cinque quadri, rubati nel gennaio del '71 all'Accademia di Belle Arti di Napoli e del valore di 50 milioni, sono stati recuperati dai carabinieri del nucleo del patrimonio artistico, al termine di una lunga serie di indagini

Tre delle tele — dipinti del Palizzi — si trovavano a bordo di una vettura bloccata l'altro pomeriggio, sulla via Pontina, all'altezza dell'Eur, da una pattuglia di carabinieri. A bordo c'erano due uomini: uno di loro, alla vista dei militari, è fuggito a piedi ed è riuscito a dileguarsi, mentre l'altro, Pietro Billotta, 55 anni, è stato fermato.

Poco dopo, nell'abitazione di Pierino Fontana, 52 anni, un complice del Billotta, venivano sequestrati gli altri due quadri rubati, un Palizzi e un Corot.

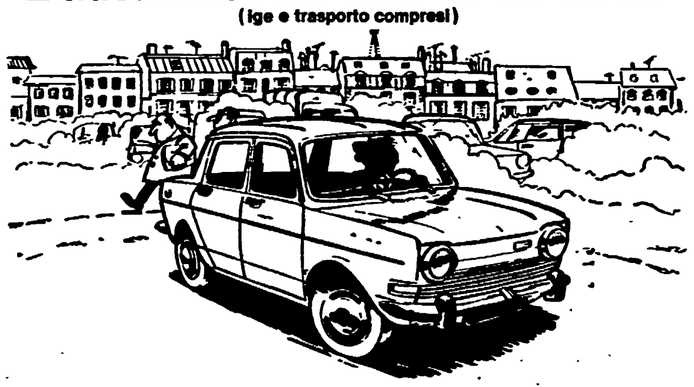
Ragazza sequestrata e seviziata

Una ragazza di 22 anni, Grazia Busini, di Perugia, è stata sequestrata, per una settimana, e seviziata da sette teppisti, rimasti ancora sconosciuti: la giovane si trova adesso ricoverata al San Giovanni, in osservazione per « sospetta peritonite ».

La ragazza si è presentata all'ospedale la scorsa notte, verso le tre, poco dopo che gli ignoti teppisti l'avevano abbandonata nei pressi della stazione Termini.

Secondo il suo racconto, la Busini era giunta da Perugia in cerca di un lavoro. Era appena scesa dal treno quando alcuni giovani l'hanno avvicinata e si sono offerti di aiutarla. Ingenuamente, la ragazza si è fidata: portata in un appartamento è stato violentata e sottoposta a brutali maltrattamenti

grazie mille...Simca 1000!
(glielo direte ad ogni pieno di benzina)
L'automobile a sole L. 884.000
(ige e trasporto compresi)



.....rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler di ROMA

AUTOCOLOSSEO	Via Labicana, 88/90	tel. 757.94.40
BELLANCAUTO	Via della Conciliazione, 4/F	tel. 65.23.97
	Piazza di Villa Carpegna, 52	tel. 622.33.59
	Via Oderisi da Gubbio, 64	tel. 55.22.63
	Viale Medaglie d'Oro, 384	tel. 345.33.13
IAZZONI	Via Tuscolana, 303	tel. 78.49.41
	Via Prenestina, 234	tel. 29.50.95
	Via Casilina, 1001	tel. 267.40.22
MUCCI	Via Siracusa, 20	tel. 85.54.79
	Via S. Angela Merici, 77	tel. 839.44.07
AUTOMAR	Via delle Antille, 39/43 (OSTIA)	tel. 669.09.17
	Via dei Corazzieri, 83/85	tel. 59.51.18